

## *Kosteletzkya pentacarpos* (L.) Ledeb.

[*Hibiscus pentacarpos* L.]



Frutto di *K. pentacarpos* (Foto T. Abeli)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

**Famiglia:** *Malvaceae* - **Nome comune:** Malvavisco palustre, Ibisco litorale

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
II, IV		U1(-)	EX	CR	VU

**Corotipo.** Specie ad areale frazionato, presente sulla costa orientale degli USA, in Spagna e Italia (Blanchard, 2012).

**Distribuzione in Italia.** Veneto, Emilia Romagna. La specie presente in passato in 6 regioni italiane, è attualmente confermata in 6 stazioni venete (Laguna di Venezia, Punta Sabbioni, Cavallino-Treporti; Delta del Po a Valle Cannelle; canali Nicosolo e Canadare in Laguna di Caorle) e in 2 stazioni nel ferrarese (foce del Po di Volano e Bosco Mesola nel SIC-ZPS IT4060015 Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco di Santa Giustina, Valle Falce, La Goara), mentre non è stata più ritrovata in Toscana, Lazio, Campania e Puglia (Ercole *et al.*, 2013).

**Biologia.** Emicriptofita scaposa; fioritura: luglio-settembre. Studi condotti sulle popolazioni spagnole hanno mostrato che la specie è caratterizzata da alcuni fattori che ne mettono a rischio il successo riproduttivo, tra cui una banca di semi nel suolo superficiale e poco persistente, adulti a crescita rapida ed elevata longevità ma soggetti a forte decremento della fecondità e fluttuazioni nella produzione di semi fertili (Pino & De Roa, 2007; Pino *et al.*, 2007).

**Ecologia.** Specie dipendente dai livelli di umidità edafica e di salinità, vive ai margini di lagune litoranee o corpi idrici prossimi al mare su suoli umidi, subsalsi, sabbiosi o limosi, acidi, neutri o basici, saltuariamente inondati. Vegeta in zone assolate o con scarsa copertura arborea.

**Comunità di riferimento.** Canneti, giuncheti e fragmiteti delle lagune, foci fluviali e zone umide subsalse del litorale con *Phragmites australis* (Cav.) Trin. ex Steud. e *Juncus maritimus* Lam., riferibili all'alleanza *Juncion maritimi* Br.-Bl. ex Horvatic 1934 (Pino & De Roa, 2003).

**Criticità e impatti.** I principali fattori di minaccia per la specie sono legati ai cambiamenti delle condizioni idrauliche (drenaggi, abbassamento delle falde, ecc.), alle alterazioni dell'habitat e delle sponde dei corpi idrici e alla diffusione di specie esotiche. Nel ferrarese una potenziale criticità è data dal cuneo salino, ossia un'eccessiva salinizzazione del suolo nei popolamenti. In Italia le popolazioni



*K. pentacarpos*: dettagli del fiore (a sinistra) e della foglia (a destra) (Foto T. Abeli)

segnalate nell'800-primi del '900 sono scomparse principalmente a causa delle bonifiche, mentre l'estinzione di quelle segnalate più di recente può essere imputabile a manomissione o scomparsa dell'habitat.

**Tecniche di monitoraggio.** Le popolazioni di *K. pentacarpos* sono generalmente molto piccole, costituite da 1 a poche decine di individui. In questi casi il monitoraggio dovrebbe prevedere la conta di tutti gli individui presenti, mentre in popolazioni più consistenti (es. Bosco Mesola) la delimitazione di aree campione

(plot 5×5 m) è necessaria per l'estrapolazione del numero di individui totali.

**Stima del parametro popolazione.** *K. pentacarpos* non ha una spiccata riproduzione vegetativa, perciò il numero di getti corrisponde generalmente al numero di *genet*. Si suggerisce la conta dei *genet* per valutare la consistenza della popolazione, e di rilevare la presenza di frutti e la qualità degli stessi per valutare la performance riproduttiva.

**Stima della qualità dell'habitat per la specie.** La valutazione della qualità dell'habitat deve tenere conto di minacce legate a bonifiche e drenaggi o di possibili inquinamenti delle acque. Inoltre, la presenza di specie dominanti a forte sviluppo vegetativo come *Phragmites* può compromettere le popolazioni di *K. pentacarpos* a causa di un'eccessiva competizione per luce e spazio.

**Indicazioni operative.** *Frequenza e periodo:* annuale, un monitoraggio ad agosto per la verifica della fruttificazione.

*Giornate di lavoro stimate all'anno:* 5 o 6 giornate all'anno per monitorare tutte le popolazioni note.

*Numero minimo di persone da impiegare:* 2 persone, una dedicata a effettuare il conteggio degli individui, le misurazioni per la stima della qualità dell'habitat e valutare la presenza di eventuali pressioni e/o minacce, la seconda dedicata alla registrazione dei dati e con funzione di supporto all'attività di monitoraggio.

T. Abeli, S. Orsenigo, G. Rossi